



Conto corrente  
con la Posta.

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO III. — NUM. 8**  
Brindisi — 28 Febbraio 1902 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## DEH, TORNA, O SOGNO!

*Sogno, ch'ogni qual volta m'apparisci  
Fra le mie dure pene e i lunghi tedi,  
A ogni molesta cura mi rapisci,  
E solo al mio dolor dolci hai rimedi,*

*Perchè sì presto al mio desir fallisci,  
Correndo via con sì veloci piedi,  
E in un baleno rapido sparisci,  
Togliendomi quel ben che mi concedi?*

*Se del mio mal tu sol puoi consolarmi,  
E, scordando per poco ogni amarezza,  
In te soltanto l'anima riposa,*

*Deh, torna almen più spesso a riportarmi  
Quell'obblio, quel piacer, quella dolcezza,  
Che non mi vien da nessun'altra cosa!*

BALDASSARRE TERRIBILE

## DI CHI LA COLPA?

Sono parole dell'on. Colaiani, il quale è uno dei più forti lottatori per l'interesse del Mezzogiorno fra i pochissimi: egli disse in pubblica Camera: « il Mezzogiorno nella delinquenza e nell'analfabetismo è inferiore di gran lunga nella massa nell'insieme al Settentrione.

È la vostra vergogna, o deputati del Mezzogiorno, che mai sentiste il bisogno ed il dovere d'inculcare la cultura in quei centri d'analfabetismo sfrenato e desolante. Ma una parola di perdono e d'indulgenza per questa vostra trascuranza!

Ricordatevi che in un *meeting* tenuto nella sala Ragona nel 1894 avete osato dire: *abbasso l'istruzione obbligatoria!* »

In queste parole è tutta compresa la vita politica dei nostri rappresentanti! Essi hanno trascurato gl'interessi morali ed economici della loro terra, alcuni per inerzia, altri per asinesca vanità ed altri per proprio tornaconto.

E tutta la cancrena che ha invaso le amministrazioni nostre, e che ora si va distruggendo per volontà di popolo è opera loro.

Essi proteggono sindaci ladri, aiutano ad eludere la legge i pochi grandi elettori, i quali sono i veri sfruttatori delle povere popolazioni; essi s'inchinano nelle prefetture, nelle questure, ai ministeri, per sino dinanzi agli uscieri, pur di ottenere qualche cosa che non è sempre lecita; essi rappresentano sempre le ingiuste ed interessate pretensioni di pochi, e mai i diritti veri e sacrosanti del popolo.

E che cosa n'è venuto?

Le popolazioni si scuotono per fame, ed allora per parere interessati ad esse, hanno cominciato a fare del chiasso con sbiadita retorica e con urli di falsa indignazione.

Poveretti! temono i comizi simili a quello di Bovano dove si bollò il deputato Veneziale.

Ma esaminiamo l'opera loro, che è nello stesso tempo la loro vergogna.

Il Pantaleoni dimostrò nell'81 — e sino ad oggi il *crescit eundo* è stato spaventosamente ascensionale — che la ricchezza del Nord era approssimativamente come 48, mentre le imposte erano come 40, e che nel Sud, mentre le imposte erano come 25, la ricchezza era come 18 a 20.

E considerando i vari indici della ricchezza, noi vediamo che i depositi alle Casse di risparmio al 30 giugno 1901, erano per Genova di 32 milioni e mezzo, per Milano di 612 milioni, per Torino di 54 e mezzo, per Napoli di 54 milioni. Ancora.

Società anonime costituite dal 1891 al 1900 secondo il capitale versato: Genova 101 mil. Milano 53, Napoli 28, Torino 21.

Porti e navigazione: Genova, tonnello di imbarco e sbarco nel 1900, tonnelli. 5,396,384; Venezia, 1,484,000; Napoli, 1,046,000; Savona, 905,260.

Forze di cavalli a vapore: Milano, un cavallo per 21 abit.; Genova, per 26; Torino per 42; Napoli per 87.

Ma c'è un altro indice, cioè la distribuzione della rendita pubblica secondo i pagamenti delle tesorerie per ogni abitante; Piemonte lire 21; Liguria, 31; Emilia, 5; Toscana, 11; Puglia, 2; Basilicata, 3; Calabria, 2.

Sono possibili i dubbi sulla enorme sulla spaventosa differenza nella distribuzione della ricchezza fra il Nord ed il Sud?

E questi dubbi i rappresentanti del Mezzogiorno non l'hanno mai, mai avuti?

Sembra enorme, e pure è la vera verità!

Essi non hanno ne anche voluta vedere l'ingiustizia della distribuzione delle imposte. Napoli con un 1,770,000 abit. su 906 chilom. q. di superficie, nel 1889 pagava L. 4,527,000; Torino con 1,134,000 abit. su 10,247 chilom. q. — 10 volte di più — pagava L. 6,300,000; Milano con un 1,319,000 abit. su 3,169 chil. q. — il triplo di quella di Napoli — pagava appena il doppio, 9 milioni.

E dire che di questa sperequazione d'imposte sui terreni, i nostri onorevoli non se ne sono mai accorti! Vuol dire che non hanno mai fatto il loro dovere.

Così v'è ancora una enorme differenza sull'imposta dei fabbricati. Prima di dimostrarla occorre fare una osservazione: dove la popolazione è sparsa, naturalmente l'imposta sui fabbricati deve essere molto minore, per la ragione

che gli edifizii di campagna, o non pagano o pagano pochissimo; dove invece la popolazione è condensata, l'imposta fondiaria deve essere molto maggiore, come avviene nelle nostre contrade.

E perciò si ha che Napoli con la sua grande miseria paga 7 milioni 112 mila lire allo Stato, Milano non paga che 9 milioni, Torino 5 milioni e 800 mila lire, Foggia — provincia povera — con 418,510 abit. paga 1,157,539, Potenza — poverissima — con 490,000 abit. paga 907,546, Como — ricca — con 576,276 abit. paga 1,062,438, cioè meno di Foggia.

Aggiungete la sperequazione a danno del Sud nel dazio consumo, e tirate la somma!

E la triste conseguenza è, che dal 1883 al 97 le espropriazioni per inadempito pagamento d'imposte nella prov. di Salerno furono 1377, mentre in quella di Como furono 3; in quella d'Avellino furono 1110, mentre in quella di Verona furono 18.

E c'è che nel sud prevale la proprietà immobiliare, che non sfugge alla tassa di successione, mentre nel nord prevalendo la ricchezza mobiliare, questa sfugge alla detta tassa, e dà luogo alle frodi.

Furbo quel Luzzatti, anch'esso convertito alla rinascita del Mezzogiorno, quando diceva: non facciamo i conti!

E che cosa abbiamo avuto noi meridionali? Pochissimo anzi niente in paragone di quello che ha dato; nel nord si sono profuse le spese dello Stato in ferrovie, porti, scuole, canali, ecc.

E la politica doganale?

Per l'unità si volle liberismo, per cui si ebbe che l'industrie bambine nostre non potettero resistere alla concorrenza delle industrie più sviluppate del nord.

Dal liberismo si passò al protezionismo, perchè lassù si avvidero — allora Luzzatti chiacchierava meno — che avevano bisogno di proteggere le industrie, e nel momento, che qui si cercava di rifare gli enormi capitali impiegati nella trasformazione agraria, e di ripigliare il denaro impiegato, con un colpo di bacchetta magica si chiuse il mercato francese, ed il disastro economico si rovesciò sulla sudata terra nostra, come una bufera.

Come potevamo diventar noi industriali, se anche la politica dei trasporti si è fatta a nostro danno, e non solo per opera dei nostri nordici fratelli, ma anche per egoismo interessato di molti nati nelle nostre terre?

Come poteva rinnovarsi la compagine morale ed intellettuale di un popolo, quando coloro che hanno la missione di elevarlo e di educarlo, viceversa l'hanno sommerso e purtroppo lo sommergono sempre più?

Si può credere più a chi non ci ha detto mai la verità?



Può rappresentarci chi ci ha tradito sempre, per nulla curante della nostra vita civile e sociale, iguaro dei nostri mali, sordo alle nostre grida?

Uomini nuovi ci vogliono, uomini che vivono nel popolo, che soffrono col popolo ci vogliono! Altrimenti avremo semplicemente *fiamme di cimiteri!*

Dott. Silvio Mucci

## DRAPPI & DAMASCHI

### Fidanzamento.

Giovedì passato, a Mesagne, l'Egregio Avvocato Antonio Terribile si è fidanzato con la distintissima Signorina Maria Profilo, sorella dell'Avv. Giovanni.

Alla coppia gentile, giungano gli augurii più sinceri della « Città di Brindisi ».



### Il matrimonio nella Linguadoca

Fra le singolari leggi di alcuni popoli, non è meno bizzarra quella che riguarda i matrimoni in alcuni luoghi della Linguadoca.

Il primo nato in una famiglia, fosse stato maschio o femmina, godeva il dritto assoluto di ereditare tutti i beni, in pregiudizio di quanti altri figli nascevan dopo, i quali, divenuti adulti, e se non si davano ad un mestiere o ad una professione, potevansi chiamare fortunati, se rimanevano nella casa paterna, per ubbidire ciecamente agli ordini dell'erede.

Quando una primogenita era in caso di prendere marito, le veniva fissato dai parenti uno sposo caddetto di altra famiglia. Questo infelice, che tal si poteva considerare, veniva obbligato a servire umilmente la propria moglie alla toletta, al passeggio, al teatro, a tavola e sempre col massimo rispetto, col capo scoperto ed in piedi.

Di nulla era padrone.... e quando la moglie non gli accordava la grazia di farlo sedere a mensa con lei, dopo averla servita, andava a mangiare col resto della famiglia e spesso con i servi della casa.

Se avveniva che il marito avesse tentato di scuotere il giogo e prendere la superiorità del suo sesso, poteva chiamarsi totalmente rovinato. Si univano i parenti della moglie e come forsennati lo malmenavano, lo percuotevano e per ultima punizione lo scacciavano di casa, obbligandolo a passare in altra nazione sotto pena di morte, se scongiatamente fosse ritornato.

Che ve ne sembra, gentile ed amabile lettrice? Non possiamo chiamarci fortunati, per appartenere ad una nazione, ove la donna è invece l'angelo... consolatore dell'uomo?



### Cerimonia che si usa in Turchia, prima d'imprescindere una battaglia.

Il Sultano si affaccia ad una finestra del serraglio, per presenziare la processione: questa è preceduta da un Effendi, che monta un camello riccamente bardato e legge ad alta voce l'Alcorano. È circondato da una banda di giovanetti vestiti di bianco, che intonano alcuni versi dello stesso Alcorano: tali giovanetti sono seguiti da un uomo vestito di verde, raffigurante un agricoltore in atto di spargere delle sementi. Indi vengono molti mietitori con ghirlande, possibilmente di spighe, intorno al capo e con le falci in pugno.

Segue poi un piccolo carro tirato da bovi; su di esso vi è un mulino e dei fanciulli impiegati a macinare. Appresso, tirato da bufali, viene un altro carro, su cui vedesi un forno e due ragazzi, uno impiegato a cuocere il pane, l'altro a distribuirlo al popolo. Vengono dietro i fornai a due a due vestiti a festa e con pane in mano. Due buffoni in ultimo divertono con i loro gesti gli spettatori.

Nel medesimo modo seguono tutte le compagnie de' commercianti dell'impero, e la più nobile di esse è quella dei gioiellieri. Il tutto è seguito da bande militari e da danzatori.

Questa processione è disposta a seguire il principe, se lo comanda, ed è chiusa da un gruppo di

giovani, che vengono volontariamente a chiedere di morire in servizio del Sultano: essi sono nudi sino alla cintura, e si feriscono da soli.

Una tal cerimonia dura otto ore.



### Un pensiero

La bellezza, tanto all'uomo che alla donna, reca sempre più dolori che gioie.

Saltarello

## PER L'AVVENIRE DI BRINDISI

Il *Corriere delle Puglie* di Bari nel N.° del 31 Gennaio scorso, parlando di Brindisi e del suo avvenire, crede di risolvere il grave problema del suo porto, e simulando un interesse bugiardo, si domanda: « Che cosa ha fatto mai per attirare a sé il movimento dei passeggeri, che la sua fortunata posizione geografica poteva assicurargli; che cosa ha fatto per favorire il transito dei passeggeri durante i trent'anni, da quando l'apertura del Canale di Suez le ha data una posizione privilegiata? »

Tutto questo potrebbe assumere l'aria d'un giusto rimprovero, se nelle parole dell'egregio confratello barese, io non riscontrassi che inesattezze e inopportuna recriminazione verso i brindisini.

Inoltre quel rimprovero non ha la dote pregevole della novità, come si richiede in tutte le questioni che la cronaca giornalistica viene narrando. È vecchio abbastanza e se il confratello non lo sa, io glielo ricorderò.

Più d'un Ministro ai LL. PP., per togliersi dall'imbarazzo dei milioni che occorrevano a Brindisi per opere portuali, uscì a dire che il Municipio dovrebbe fare altro per migliorare la città, e renderla gradito soggiorno ai viaggiatori. Il Pavoncelli, il Branca, il Prinetti sono rimasti in questo falso criterio; ed ora il *Corriere delle Puglie*, facendolo suo, rinnova questo rimprovero.

Niente di più falso!

La colpa di questo stato di cose, — lo comprendano, una buona volta, così i Ministri competenti, come i giornalisti criticanti — non è e non fu mai di Brindisi. Le risorse del Bilancio comunale non hanno mai permesso alle varie Amministrazioni di mettere Brindisi all'altezza di altre città marittime, ove fa capo il commercio internazionale.

Anzi per provvedere ad opere di assoluta necessità più volte si dovette ricorrere a prestiti, che ancora gravano sul Bilancio.

Tra le opere, che hanno molto migliorato Brindisi, annovero: l'illuminazione elettrica di tutta la città, un teatro, il completo lastricamento di tutte le vie, sistemate e aperte altre vie nei nuovi e vecchi rioni. Ed ora l'Amministrazione si accinge a provvedere per altre opere di non minore importanza, quali un edificio scolastico, un ospedale ed un asilo di mendicizia e la sistemazione dell'antico acquedotto romano.

Se poi l'articolista del *Corriere* vorrà osservare che le suddette opere non sono utili ai passeggeri, risponderò che una Città prima di ogni altro deve pensare a sé. Giusto sarebbe il rimprovero, se il Bilancio permettesse in soli pochi anni di fare di Brindisi una seconda Marsiglia o anche Bari!

Brindisi ha una popolazione di 27.000 abitanti e non v'è comune delle Puglie più gravato di tasse, a parere della Giunta provinciale Amministrativa.

L'articolista e quegli ex Ministri ai LL. PP. vorrebbero, ad ogni modo, che noi brindisini dovessimo fare come Pulcinella, che prima della carrozza e dei cavalli comprò la frusta. A loro parere, prima di un ospedale e di un asilo di

mendicizia, noi dovremmo provvederci di una villa, di ritrovi e di passeggiate pittoresche.

Sa poi l'articolista che nei mesi invernali il Comune per venire in soccorso dei bisognosi è costretto di ricorrere a somme stanziare in altri capitoli del Bilancio? Sa egli che nella scorsa state le febbri malariche infierirono in modo che il Municipio fu costretto aumentare il numero dei medici condotti e provvedere di chinino gli ammalati poveri? Conosce egli il lavoro di lesina, che in tale circostanza dovè fare sul Bilancio l'Amministrazione comunale?

E se non sa nulla di tutto questo, io lo invito a ricredersi e tacere; posso convincerlo che mai il Governo contribuì a rialzare le sorti di Brindisi. Basta il fatto che con legge del 1880 furono stanziare per lavori al porto L. 1.600.000, somma, della quale niente si seppe mai, fino al 1900, quando l'on. Lacava visitando Brindisi, si ebbe le lagnanze delle autorità locali. I lavori del seno di ponente, testè approvati dal Consiglio superiore dei LL. PP. saranno soddisfatti proprio colla somma stanziata nell'80, dopo ventidue anni!

A Brindisi occorrono solamente lavori portuali e ferroviari, non come quei pochi fatti sinora, ma in base a criteri giusti ed esatte osservazioni di persone competenti.

L'amministrazione comunale farà quello che è in poter suo per migliorare la città, ma non sono di sua competenza le opere che reclama, il servizio del transito postale e viaggiatori. Pensino ad essi una buona volta il Governo e le Ferrovie; se hanno interesse che Brindisi si conservi capolinea per l'Oriente; e i giornalisti che vogliono parlare di noi brindisini, servino bene le nostre condizioni economiche. Ricordino la crisi agraria e il mancato raccolto per due anni del prodotto principale, vedano l'esazione fondiaria come ne è inceppata e parlino poi con competenza.

GIOVANNI PALMA

Ci spiace di non poter essere in tutto d'accordo coll'Egregio nostro collaboratore.

Non potendolo fare su questo numero, per esuberanza di materia, rimandiamo al prossimo articolo, col quale dimostreremo, che per l'appunto noi brindisini, abbiamo contribuito, ed anche in massima parte, al nostro decadimento.

N. d. D.

## LA PENINSULARE E MARSIGLIA

Traduciamo dal giornale inglese « *il Traveller* » del 15 corrente, il seguente articolo, a cui crediamo inutile aggiungere qualsiasi commento.

La Compagnia Peninsulare e la città di Marsiglia, han celebrato le loro nozze d'oro: da cinquant'anni esse sono unite.

Fu nel 1852 che i « *Indian Mail Packets* » come allora eran chiamati, scelsero questa città meridionale, come il loro punto di partenza per l'India e l'Oriente, via Malta ed Alessandria.

La guerra franco-tedesca, costrinse la Compagnia a far approdare provvisoriamente i suoi battelli a Brindisi; e ciò avvenne per la prima volta nel 1870, facendo sperare che tanto i passeggeri quanto la valigia, avrebbero in avvenire preferito la nuova via.

Ciò non è avvenuto, perchè il 99 per cento dei Passeggeri, preferisce assai meglio passare 24 ore di più, fra il lusso ed il confortabile che offre Marsiglia, anzichè percorrere la via di Brindisi, per dove la valigia viene trasbordata a Port-Said.

Riconoscendo l'importanza di tale beneficio, le autorità francesi han fatto del loro meglio per saperselo conservare, facendo scavare il fondo nel punto d'ormeggio della Peninsulare



al Molo C, semplificando le visite doganali, ed istituendo Treni di lusso diretti.

A festeggiare le suddette nozze d'oro, è concorso il fatto, che questi Treni ora transitano dalla Stazione ferroviaria al Molo C. I passeggeri perciò dal ponte mettono immediatamente piede sul treno che li aspetta.

Molte notabilità francesi ed inglesi si son poi riunite a banchetto, a bordo del piroscalo « Persia » per festeggiare ancor meglio l'anniversario ed il miglioramento del servizio.

Con ragione la cittadinanza brindisina piange unanime la morte del

### Canonico Agostino Chimienti

Decano della Cattedrale

avendo con lui perduto, oltre che uno dei suoi più stimati concittadini, un geniale poeta in vernacolo, molto apprezzato da diversi nostri letterati.

I versi del Can. Chimienti, rimarranno in bocca del popolo, il quale ricorderà sempre con venerazione la memoria del caro estinto.

Le simpatie che egli seppe acquistarsi in Provincia e fuori, sono innumerevoli, onorando in tal modo se stesso e la città che gli diede i natali.

Ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti e parenti tutti, mandiamo da queste colonne le nostre più sincere condoglianze, sperando che la parte presa dall'intera cittadinanza al loro cordoglio, valga a lenire l'acerbo dolore, di cui furono crudelmente colpiti.

## AMENITÀ

### Come si scrive all'Estero la lingua italiana

Ci è capitato di leggere in questi giorni qualche articolo di critica, sull'accreditato giornale inglese *Fairplay*, circa il modo con cui si parla e si scrive la lingua inglese all'Estero.

Se il prelodato giornale tanto si preoccupa, perchè la sua lingua viene malamente parlata ed ancor peggio scritta dagli stranieri, cosa dovremmo dir noi di un inglese, che per chiedere ad un armatore di vapori l'Agenzia, così gli scrive in italiano?

Caro Signori,

Si per caso qualche vostro vapori venire qui per scaricare io sollecitamente Agenzia mercede tre ghinea per tutto affari in e fuori della Dogana e per tutto le affari del bastimento se voi favorire me con le vostre istruzione voi potete resta assicurato io voglia fare ogni cosa per vostro interessi e sodifazione e tenere le spesa basso. Io mallevadore pagamento nolo.

Come referenza io dure

Adesso io fatto affari di vapori Italiano

Io aspettare vostro favorevole istruzione.

Vostro obbedente Servo.

## CRONACA

**Disinfezioni** — In questi giorni abbiamo avuta occasione di constatare, che dal nostro Medico Sanitario, nulla si trascura, per tenere immune più ch'è possibile da malattie infettive la nostra città.

Infatti, non appena avviene qualche decesso, o per tubercolosi o per altri mali contagiosi, si procede subito ad una accurata disinfezione della casa con attrezzi speciali, di cui è stato provveduto il nostro ufficio Municipale.

Alla guardia Nisi va poi tributata una lode, adempiendo essa scrupolosamente a tale delicato servizio.

**Alla locale sezione del Partito Socialista** domandiamo, quando intende estinguere il suo debito che ha presso di noi, per stampe elettorali eseguitegli?

**La bisca di Corfù** — Siccome molti ci domandano notizie in proposito, dopo aver assunte esatte informazioni, possiamo riferire, che la domanda è stata già approvata dal Municipio di Corfù, ma non ancora la legge è passata alla Camera Greca.

Pare però che da quest'ultima non sarà accolta.

Una tale notizia non farà certamente tanto piacere, perchè Brindisi ne verrebbe ad essere, sebbene indirettamente, anche danneggiata.

**L'Ape Messapica**, diretta dal Cav. Achille Montagna, vedrà la luce nel prossimo Marzo in due numeri, quello di Gennaio e Febbraio, in modo che gli abbonati di nulla avranno a lamentarsi.

Raccomandiamo caldamente una tale pubblicazione, perchè ripetiamo ancora, essa sarà di grande utilità ai nostri agricoltori.

Oltre che lo stesso Cav. Montagna, vi collaborano pure molti distinti scrittori, tutti competentissimi in materia.

**La sera**, al Corso Garibaldi, un gran numero di monelli vi si raduna, facendo un chiasso indavolato e molestando perfino i viandanti.

Raccomandiamo il fatto alle guardie Municipali ivi di servizio, per gli opportuni provvedimenti.

**Rivendite del giornale** — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

### Gaetano Romanazzi - Brindisi

Specialità Cappelli - Berretti ed Ombrelli - Si eseguono, dietro ordinazioni, cappelli da Uomo su qualunque misura - Corrispondente della Casa G. Ricordi e C. Milano - Sempre pronte le ultime pubblicazioni di Musica.

F.°co Di Giulio di D.°

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in sciali e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Gravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Calze, Cuffie fantasia per bambini, Foulards ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

### Italia Marinara

Il num. 567 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutt'Italia, contiene:

TESTO — Appunti della settimana — La difesa con le fortificazioni: intervista col generale Afan de Rivera — Testo ufficiale del regolamento per le rimesse degli emigranti — L'impresa Viveri della Marina — Marina spagnuola — Marine militari e mercantili estere — Giuseppe Orlando — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ricuperi marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Il comm. Giuseppe Orlando direttore della sede di Napoli della N. G. I.

## Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

## AVVISI ECONOMICI

**Si vende** una bella mostra in noce scolpita ed eleganti scaffali per negozio.

Rivolgersi al Signor Domenico Velardi, Magazzini di Mobili, Corso Umberto I.

**Si affitta** una casa esposta a mezzogiorno e sita al largo San Pietro degli Schiavoni, ora Largo De Giorgio, composta di quattro stanze al piano superiore ed accessori.

Dirigersi ai Fratelli De Giorgio fu Cosimo.

## SALUTARE AVVERTIMENTO abbiate cura dei bambini durante la DENTIZIONE.

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Milano, 31 gennaio 1901.

Nella mia pratica ostetrica mi valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indebolimento organico, nei bambini denutriti, scrofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale ne considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperosi per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.



ROSA CERRI - MILANO

Essa mi diede sempre ottimi risultati, ai quali posso ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia malata da tempo di gastralgia con forma gravissima. A nulla valsero i rimedi e le cure più assidue; se ho voluto vederla colle funzioni digestive riordinate, ho dovuto ricorrere alla Emulsione Scott.

ROSA CERRI  
Levatrice  
Viale Ludovico, 41, Milano.

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione, anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, è per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettate altra Emulsione che quella portante la marca autentica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.